

COMUNE DI URGNANO (BG) - STAGIONE TEATRALE 2015
CASTING / ALLESTIMENTO SCENICO
In fase di definizione



DRACULA - IL MITO DEL VAMPIRO TRA REALTÀ E LEGGENDA

L'allestimento scenico di "DRACULA - IL MITO DEL VAMPIRO TRA REALTÀ E LEGGENDA", promosso dal Laboratorio Teatro Officina, prenderà il via nel bimestre settembre-ottobre 2015, presso l'Auditorium Comunale di Ugnano. Tema degli incontri sarà la figura storica di Vlad Tapes principe di Valacchia, personaggio ispiratore del famoso conte transilvanico. L'allestimento scenico prenderà spunto dal celebre romanzo di Bram Stoker e da alcuni documenti storici relativi al sanguinario "voivoda" rumeno. Sottotitolata "Concerto per corpo e voce"

l'esperienza seminariale sarà condotta da:

GIANFRANCO BERGAMINI - Montaggio scenico e regia

CARLA TAINO - Training fisico, ritmo e movimento

DAVIDE LENISA - Allestimento scenico, luci e musiche.

INPUT LETTERARI E NARRATIVI

"Ci fu un'epoca in cui, sulle rive meridionali del Danubio, grandi cavalieri vennero convocati dal loro Imperatore per difendere la Fede minacciata dai bestemmiatori della Croce di Cristo. Il più grande di essi, conosciuto come il Figlio del Drago, fu un principe onesto e terribile, giusto e crudele. Chiamato per difendere la religione venne tradito dal fratello e abbandonato dagli alleati, ma egli, vittorioso, seppe vendicarsi ripudiando il sacro giuramento pronunciato dal padre. I suoi vassalli tremarono, il suo re lo disconobbe e la storia preferì dimenticarlo ... La notte in cui salì al trono, dopo una lunga battaglia, gli astronomi di tutto il mondo registrarono la comparsa di una grande scia luminosa in cielo. Essa testimoniava l'avvento di un Principe crudele la cui ira si sarebbe spenta solo in un terribile

bagno di sangue. Mangiò contornato dai cadaveri dei suoi traditori e ne bevve il sangue suggellando quel patto scellerato che lo sradicò dalla storia per consegnarlo alla leggenda. Dimenticato, il grande cavaliere verrà confuso con il vampiro e le nebbie del ricordo popolare disperderanno la sua vicenda stemperandone i contorni nello sfondo indistinto della calunnia e della superstizione.”

“Io vivo tra più paesi, più lingue, più culture. Mi ritrovo sempre negli interstizi, nei luoghi di passaggio. E' l'unico modo di agire in questa vita noiosa.”

“Dracula, dal rumeno Draculea, è il soprannome del principe di Valacchia Vlad III, vissuto tra il 1431 e il 1476. “Drac” sta per “dragone” o “diavolo”, mentre “ul” non è altro che l'articolo determinativo “il”, infine, “ea” significa “figlio di”, in quanto il soprannome della sua casata gli deriva dal padre. Quindi il significato di “Dracula” è “il figlio del dragone” o, se preferite, “il figlio del demonio”.”

“Qui narrasi la sconvolgente e spaventevole storia di Dracula, principe feroce e spietato, di come impalò uomini e li arrostì, di come ne bollì le teste in un calderone, di come li scuoiò vivi e li fece a pezzi e poi ne bevve il sangue.”

“Chi dice “la morte è crudele” sono solo gli inconsapevoli. Ma la morte non è che un taglio netto; è molto più crudele non essere capaci di morire.”

“Nosferatu, ossia l'Inestinto. Colui che si nutre suggendo il sangue delle sue vittime e che, nel contempo, queste tramuta in fantasmi della notte. Egli è come un'ombra che lo specchio non riflette. Di notte penetra attraverso mura e porte. In sembianze di pipistrello egli volteggia dentro le camere dei dormienti; in forma di nero lupo insegue quelli che cercano di fuggire. Abbandonate ogni speranza o voi miseri cui si appressa.”

“E a voi, uomini impotenti io dico che i vostri sciocchi incantesimi non vi proteggeranno dalla mia vendetta. Io vi condanno alla eterna fame di vitale sangue e alla vivente morte.”

“Questa la leggenda. E ora la storia. Durante gli scavi archeologici effettuati nella chiesa di Snagov, il 21 aprile 1931, la tomba di Dracula venne trovata vuota, eccezion fatta per alcune ossa di animali. L'assenza di resti umani incuriosì gli archeologi che decisero di scavare più a fondo. Fu così che venne scoperta, a tre metri di profondità, una cripta intatta. Stranamente, la lastra senza iscrizione della tomba in superficie, s'incastava perfettamente sulla cripta, anch'essa in pietra. L'archeologo Dinu Rosetti e lo storico George Florescu aprirono infine la tomba e vi trovarono il defunto perfettamente conservato all'interno di una bara rivestita con un tessuto color porpora dalle cuciture dorate. La luce declinante del giorno che filtrava attraverso la porta aperta della chiesa colpì direttamente la tomba e permise di constatare che si trattava del cadavere di un uomo, vestito con un abito di velluto color porpora e nero, di taglio occidentale, chiuso con grossi bottoni di filo d'argento dorato, stretto in vita da una cintura di placche d'argento a losanga. Il volto era coperto da un drappo di seta e, da una manica, pendeva un anello femminile. Un medaglione d'oro da torneo, decorato con piccole sfere di ceramica e preziosi turchesi, con l'immagine di un drago inchinato davanti alla croce, era posato vicino alle mani del defunto. A contatto con l'aria e la luce, il corpo si decompose in pochi minuti, prima che si potesse vederne il volto o scattare una foto.”

DISPONIBILITÀ POSTI

**Sono disponibili nr. 8 posti per accedere all'allestimento scenico dello spettacolo:
“DRACULA - IL MITO DEL VAMPIRO TRA REALTÀ E LEGGENDA”**

**Il termine ultimo per la presentazione delle richieste di adesione è fissato a fine
luglio 2015.**

LO SPETTACOLO

Il risultato finale degli incontri sarà presentato al pubblico nella sezione autunnale del Festival Internazionale del Teatro di Gruppo "Segnali – Experimenta", manifestazione inserita nel progetto "Circuiti Teatrali Lombardi" promosso dalla Regione Lombardia (Assessorato Culture, Identità e Autonomie della Lombardia) e patrocinato dal Comune di Urgnano (Assessorato alla Cultura) e dalla Provincia di Bergamo (Assessorato allo Spettacolo).



Un frammento dello spettacolo ...

“Ascolti! I figli della notte fanno la loro musica. Che melodia! Ah, giovanotto lei è come la gente del villaggio che non riesce mai a entrare nello spirito del cacciatore. (Suona l'orologio) Restiamo ancora un po' alzati. L'alba è talmente lontana. Io ora al sole non attribuisco più nessuna importanza ne alle scintillanti fontane che alla gioventù piacciono tanto. Io adoro l'oscurità e le ombre, dove posso essere solo coi miei pensieri. Il tempo è un abisso profondo come lunghe infinite notti. I secoli vanno e vengono. È straziante non avere la capacità di invecchiare. La morte non è il peggio, ci sono cose molto più orribili della morte: riesce a immaginarlo: durare attraverso i secoli, sperimentando ogni giorno le stesse futili cose”



Estratto dal film "Nosferatu, il principe della notte" (1979) di Werner Herzog

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Laboratorio Teatro Officina - Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795
Sito Web. www.laboratorioteatrofficina.it - Email. laboratorioteatrofficina@alice.it